

UE: TABACCO; BEDONI, PROPOSTE CONCRETE SU APERTURA FISCHLER

Il 10 e 11 novembre a Bruxelles per negoziato con Commissione

Abbiamo messo a punto proposte concrete per realizzare una riforma di mercato necessaria per garantire il reddito e l'occupazione dei produttori di tabacco italiani, senza farci condizionare da strumentalizzazioni esterne che nulla hanno a che fare con l'interesse delle imprese agricole e dei consumatori. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni dopo che il Commissario Europeo all'agricoltura Franz Fischler, al Forum Internazionale di Cernobbio della Coldiretti, ha confermato la disponibilità ad aprire il 10 e l'11 novembre il negoziato con le parti sociali per discutere sulla proposta di riforma dell'Organizzazione di Mercato del tabacco. Bisogna rispettare i principi fissati dal Compromesso di Lussemburgo con il quale - sostiene la Coldiretti - si è stabilito che le riforme di mercato dei prodotti mediterranei, come il tabacco, dovranno avere una prospettiva a lungo termine con l'attuale pacchetto finanziario e si baseranno sugli stessi obiettivi e sull'approccio della riforma della Politica Agricola Europea. Durata analoga a quella prevista per gli altri settori riformati, mantenimento dell'attuale budget finanziario, disaccoppiamento parziale con flessibilità di applicazione per singolo Paese nella gestione dei sostegni e attuazione di un programma per la riconversione della produzione attraverso la costituzione di un fondo nazionale, sono i punti chiave della proposta che la Coldiretti intende presentare alla Commissione Europea per garantire certezze operative alle imprese che investono per la qualità del prodotto e vogliono confrontarsi con il mercato e per consentire prospettive alle aziende marginali che intendono riconvertirsi verso altre coltivazioni. L'Italia - riferisce la Coldiretti - è il primo produttore europeo di tabacco con 25.000 imprese su una superficie di 40.000 ettari per una produzione di 130.000 tonnellate con varietà strategiche come quelle utilizzate per il sigaro toscano (Kentucky). Un motore economico ed occupazionale importante per i sistemi produttivi di molte aree marginali del Paese dalla cui scomparsa deriverebbero conseguenze estremamente negative sulle economie locali interessate senza peraltro determinare - conclude la Coldiretti - nessun effetto positivo sulla riduzione del consumo di tabacco, come più volte sottolineato dalla stessa Commissione Europea.

LE RICHIESTE DELLE IMPRESE AGRICOLE PER LA RIFORMA DEL TABACCO

- garantire certezze operative ai produttori che investono per la qualità del prodotto e per confrontarsi con il mercato e contestualmente favorire la riconversione delle aziende marginali verso altre coltivazioni.
- durata fino al 2013, analoga a quella degli altri settori riformati come cereali, zootecnia, ecc.;
- Mantenimento dell'attuale budget finanziario che dovrà essere calcolato sulla base di quello previsto per il periodo di riferimento dell'attuale Organizzazione di Mercato. Per l'Italia deve essere garantita una spesa di 330 milioni di euro.
- Applicazione parziale del pagamento unico per azienda con la possibilità che ogni Paese possa utilizzare il disaccoppiamento in modo graduale e flessibile, per consentire un'applicazione progressiva nel tempo e differenziata per le diverse realtà produttive e di mercato, nella consapevolezza che potrà essere anche uno strumento per aumentare il potere contrattuale.
- Attivazione di un Fondo Nazionale per dare opportunità alle aziende che intendono riconvertirsi verso altre coltivazioni, alimentato dalla parte accoppiata degli aiuti ai produttori che abbandoneranno la coltivazione senza gravare sul sostegno dei produttori che intendono continuare la coltivazione per condizioni territoriali, struttura aziendale e investimenti intrapresi per il miglioramento della qualità.

Fonte: Elaborazione Coldiretti

LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO IN ITALIA

Imprese agricole 25.000

Superficie coltivata 40.000

Occupati in agricoltura 100.000

Posizione nell'Unione Italia leader europeo

Produzione nazionale: 130 milioni di Kg

Budget di spesa nazionale: 330 milioni di euro

Province maggiormente interessate: Caserta, Benevento, Verona, Perugia, Avellino, Arezzo, Chieti, Lecce

Fonte: Elaborazioni Coldiretti